

# ATHLON

No. 11 | 12 novembre dicembre 2017

.net



Judo - Il Ministro dello Sport all'Akiyama



Karate - Mondiali giovanili



Lotta - Gran Premio Giovanissimi

## EDITORIALE

L'avvicinamento al nuovo anno in prospettiva Tokyo, il cammino è già iniziato  
di Domenico Falcone

3

## MGA

Stage L'MGA alla Scuola Carabinieri di Firenze  
a cura della Commissione Nazionale MGA

24

## ATTIVITÀ INTERNAZIONALE

**Karate** Sei medaglie iridate al collo per i giovani azzurri  
di Daniele Poto

5

## ATTIVITÀ REGIONALE

**Judo** Il Ministro dello Sport Lotti in visita all'Akiyama di Settimo  
a cura di ASD Akiyama Settimo

26

Trofeo CONI: la squadra delle Marche sfiora il podio  
di Federica Pasqualini

28

**Sumo** Primo stage pugliese di Sumo a Molfetta  
di Cristina Di Raimondo

29

**Lotta** Al Centro Federale FIJKAM di Catania le fasi conclusive del progetto "Giovani Talenti 2017"  
di Salvatore Campanella

31

**Judo** Mascherucci conquista L'Aquila Master  
a cura di Area comunicazione Asd Judo Frascati

32

## ATTIVITÀ NAZIONALE

**Karate** Campionato Italiano a Squadre Sociali: Ladispoli e Carabinieri con i primi storici titoli  
di Daniele Poto

10

**Lotta** Il Gran Premio Giovanissimi raccontato dai protagonisti  
a cura di Rossana Carturan

13

**Ju jitsu** Open d'Italia 2017, Quiliano diventa la Capitale del Ju Jitsu  
di Antonio Amorosi

15

## ATTIVITÀ PARALIMPICA

**Judo** La Nazionale Paralimpica di Judo Ibsa – Fispic in tour  
di Roberto Tamanti

19

## RUBRICHE

**Sport & Storia** Gli albori del Judo in Italia (I)  
di Livio Toschi

34

## EDITORIALE

Con l'editoriale e gli auguri del presidente si apre l'ultimo numero del 2017 della rivista elettronica "Athlon.net". Una panoramica di quanto fatto, quanto si sta facendo e quanto ancora resta da fare è il regalo che Domenico Falcone fa alla nostra grande famiglia scegliendo di condividere con tutti gli importanti obiettivi che il nuovo anno ci pone.

Per quanto riguarda le cronache sportive ci sono ad allietare la lettura gli entusiasmanti risultati della nazionale giovanile di Karate ai Mondiali di Tenerife per poi passare alla coinvolgente gara del Campionato Italiano a Squadre Sociali. Per quanto riguarda la Lotta il Gran Premio Giovanissimi è raccontato dal particolarissimo punto di vista di due giovani Atleti che oltre all'emozione della gara hanno vissuto anche quella di incontrare il Campione del Mondo Frank Chamizo. Si parla poi di Ju Jitsu e di Judo paralimpico passando per l'MGA.

Tanta, come di consueto, l'attività nel territorio che porta all'attesa narrazione storica che questa volta ci racconta degli albori del Judo in Italia.

Buona lettura e buone Feste con Athlon.net!

### Indicazioni per la pubblicazione di materiale redazionale su Athlon.net

**Attenzione:** Per le attività svolte nelle Regioni delle quali si vuole dare notizia attraverso la rivista, si raccomanda di inviare gli scritti al proprio COMITATO REGIONALE FIJKAM, che provvederà alla sua selezione ed all'invio all'Ufficio Stampa Federale.

Ogni scritto deve essere accompagnato da fotografie complete di didascalie e deve avere carattere sportivo/agonistico. Le fotografie preferibilmente devono raffigurare gli atleti ed il gesto tecnico. Non verrà preso in considerazione materiale promozionale e pubblicitario. La pubblicabilità verrà valutata insindacabilmente dal Comitato Regionale e dall'Ufficio Stampa federale. L'invio del materiale avviene in modo volontario e gratuito.

# L'avvicinamento al nuovo anno in prospettiva Tokyo, il cammino è già iniziato

di Domenico Falcone

Il futuro prossimo che attende la nostra famiglia federale merita prima di tutto una riflessione sul percorso olimpico che inizierà nel 2018 e che porterà fino a Tokyo. L'Olimpiade in terra nipponica costituisce, infatti, per la nostra Federazione una sfida ancora più importante rispetto al passato, perché la vedrà coinvolta con la Lotta, il Judo e, finalmente, il Karate. Partendo proprio da quest'ultima disciplina, che per la prima volta sarà inserita nel programma olimpico, ci sono importanti aspettative Azzurre dato il livello di vertice che i nostri Atleti e le nostre Atlete occupano da anni a livello mondiale, anche se vanno considerate le crescenti difficoltà dovute alla sempre più elevata competitività internazionale. Ma anche rispetto a Judo e Lotta l'aspettativa è sempre elevata, anche se mantenere e auspicabilmente migliorare i risultati di Rio non sarà cosa da poco, visto che il Giappone padrone di casa è una nazione leader in tutte e tre le nostre discipline. Tutto ciò dovrà, quindi, comportare una grande quantità di lavoro e di impegno da parte di tutti gli Staff Tecnici e degli Atleti coinvolti. In quest'ottica è nato il "Progetto Tokyo 2020": un progetto ambizioso nel quale le nostre Nazionali si sono già impegnate fortemente e che ha convinto anche il CONI che ha deciso di supportarlo, economicamente e tecnicamente. Questo progetto potrà diventare anche un ulteriore veicolo dell'immagine del-



Il Presidente Domenico Falcone

le nostre discipline e dei loro valori, in quanto coinvolge i nostri migliori giovani Atleti e Atlete che dovranno distinguersi non solo da un punto di vista tecnico ma anche da un punto di vista umano e comportamentale. La più efficace preparazione dei nostri migliori Atleti passa, però, necessariamente anche attraverso la crescita e la formazione costante dei nostri Tecnici. Per questo le attività formative hanno rappresentato sempre uno degli obiettivi prioritari della Federazione. Infatti, creare una classe tecnica sempre più specializzata e professionalizzata è il passo fondamentale

per la ricerca del talento sportivo e dei futuri campioni. In questo ambito c'è una forte sintonia anche tra la nostra Scuola Nazionale di Formazione e le Federazioni Mondiali delle tre discipline, come hanno dimostrato i recenti corsi per tecnici organizzati e realizzati presso il Centro Olimpico dalla UWW (United World Wrestling) e dalla IJF (International Judo Federation), che si affiancano ai diversi workshop tecnici svolti per il Karate. In particolar modo, oltre al Corso UWW, voglio esprimere la mia piena soddisfazione per il Corso IJF Academy, svolto per la seconda volta

presso il nostro Centro Olimpico, con un numero elevato di partecipanti che di sono contraddistinti per l'alto livello delle loro prestazioni. Il percorso didattico per la formazione dei tecnici di 1° livello ideato dalla IJF Academy, in sinergia con il Kodokan di Tokyo, ha dato, quindi, dei risultati importanti e questo modello potrà essere un punto di riferimento per il percorso formativo degli Insegnanti Tecnici. Queste attività hanno coinvolto anche molti ex Atleti, grandi campioni che hanno iniziato a cimentarsi con il percorso da Insegnante Tecnico. A tale riguardo la Federazione vuol fare ancora di più. Infatti, grazie alla collaborazione con la Scuola dello Sport del CONI sarà messo a punto il "Progetto Olimpia" rivolto principalmente agli ex Azzurri: si tratta di un'offerta formativa di alto livello basata su un programma organico che risponde proprio all'esigenza di offrire un'importante opportunità di crescita tecnica agli Atleti che chiudono la loro carriera agonistica.

Passando, invece, all'analisi degli aspetti più propriamente tecnico-organizzativi e partendo dal Karate, nella sua veste neo olimpica, sono tanti gli aspetti che sono stati messi a punto. Il primo e più importante è la definizione di un nuovo modello organizzativo del Settore Tecnico incentrato maggiormente sul lavoro di gruppo per rispondere al meglio alle nuove esigenze dettate proprio dall'inclusione nel programma olimpico. Questo aspetto si collega con la novità costituita dall'apertura di alcuni raduni delle Squadre Nazionali agli Atleti dei Centri Tecnici Regionali e alle Società Sportive con i relativi Tecnici in accordo anche con gli Staff Tecnici Nazionali. Il percorso verso Tokyo sarà particolarmente impegnativo dato il logorante percorso di qualificazione ai Giochi attraverso la Ranking List WKF e ciò impone un approccio metodologico ed una pianificazione completamente nuovi rispetto al passato. Inoltre, anche a livello di competizioni nazionali, la necessità di adeguarsi al contesto inter-

nazionale ha comportato importanti novità relative, ad esempio, alle classi di età ed alla gestione e strutturazione delle nostre gare. Cambiamenti che saranno fondamentali per la crescita ulteriore di tutto il movimento del Karate.

Per quanto concerne il Judo, invece, oltre ai progetti di tipo tecnico che saranno illustrati prossimamente dallo Staff Tecnico Nazionale, le principali novità sono quelle di carattere tecnico-organizzativo. Infatti, il nuovo Programma dell'Attività Agonistica Federale è stato focalizzato sulla creazione di una nuova ranking list di accesso alle Finali Nazionali, che andrà gradualmente ad inglobare anche le fasi regionali di qualificazione (che diventeranno Campionati Regionali), oltre a prendere in considerazione anche i risultati internazionali. Il cambiamento andrà a regime nel 2019, quindi il prossimo anno vedrà ancora un sistema misto di qualificazione che servirà a sperimentare questa e altre importanti novità (come ad esempio l'accredito, il peso ed il sorteggio il giorno precedente la competizione ed il nuovo sistema di gestione gare tramite Sportdata) per far sì che possano funzionare al meglio nell'anno pre-olimpico.

Non meno importante è il percorso intrapreso nella Lotta sia a livello tecnico che dal punto di vista agonistico attraverso il "Progetto Giovani Talenti", con l'obiettivo di una crescita più efficace anche a livello periferico, con un maggior coinvolgimento dei Centri Tecnici Regionali. Anche qui le parole d'ordine sono trasversalità e collaborazione: solo con il continuo scambio delle conoscenze e delle competenze il movimento giovanile potrà crescere e con esso anche tutto il movimento della Lotta Azzurro. A livello organizzativo, invece, poiché la UWW ha introdotto importanti cambiamenti tra i quali lo svolgimento delle competizioni e le categorie di peso olimpiche e non olimpiche, la nostra Federazione ha prontamente recepito tali novità soprattutto per dare a tutti, Atleti e Tecnici, la possibilità di adattarsi ai cambiamenti e

conseguentemente essere in grado di affrontare le competizioni internazionali con consapevolezza.

A ciò si aggiunge la soddisfazione di aver avuto assegnate due importanti competizioni internazionali giovanili: i Campionati Europei juniores a Roma nel 2018 e i Campionati Europei Cadetti a Faenza nel 2019. Tali assegnazioni costituiscono un segno tangibile di stima della Federazione Mondiale verso la nostra Federazione e, più in generale, verso il movimento Italiano della Lotta: si tratta implicitamente del riconoscimento del lavoro che l'Italia sta facendo con continuità e impegno in campo giovanile.

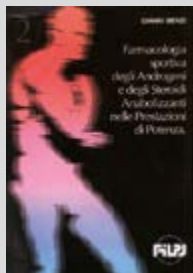
Per finire vorrei sottolineare la grande "rivoluzione comunicativa regionale" che sta prendendo forma proprio in questo periodo e della quale vedremo le prime applicazioni con il nuovo anno. Infatti sono stati rilasciati i singoli siti web ai Comitati Regionali che, con grande entusiasmo, hanno risposto in modo più che dinamico. Dopo un'opportuna fase di sperimentazione avremo, per la prima volta nella storia della nostra Federazione, la possibilità di mostrare online le tante e varie attività che vengono svolte nel territorio. Dare visibilità alle nostre discipline anche a livello territoriale consentirà di ampliare la visibilità della nostra grande famiglia e, auspicabilmente, estendere la platea del nostro pubblico (e dei nostri praticanti).

Per concludere ci aspetta un nuovo anno di grande impegno e grande lavoro, ma anche di grande entusiasmo. Sono più che certo che sapremo lavorare insieme e da veri agonisti per arrivare agli importanti obiettivi che la nostra Federazione è chiamata a raggiungere.

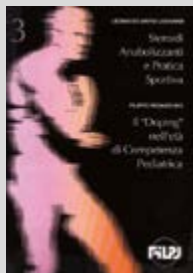
Voglio, pertanto, esprimere un sentito ringraziamento a tutto il mondo federale per il lavoro fin qui svolto ed auguro a tutti voi il mio più caloroso augurio per le Sante Festività e per il nuovo anno che si preannuncia, già da ora, denso di entusiasmati sfide.



1. DOPING MEGLIO EX ATLETA CHE EX UOMO di Giovanni Notarnicola Pag.62



2. FARMACOLOGIA SPORTIVA DEGLI ANDROGENI E DEGLI STEROIDI ANABOLIZZANTI NELLE PRESTAZIONI DI POTENZA di Gianni Benzi Pag.54



3. STEROIDI ANABOLIZZANTI E PRATICA SPORTIVA di Leonardo Maria Leonardi IL DOPING NELL'ETA' DI COMPETENZA PEDIATRICA di Filippo Rosacchino Pag.63



4. APPUNTI SUL DOPING di Silvio Garattini SESSUALITA' E DOPING IN AMBITO SPORTIVO E SUE CONSEGUENZE di Riccardo Vaccari LA LOTTA AL DOPING NELLO SPORT di Giorgio Odagia e Luca Ferraris - Pag. 67



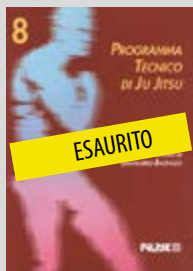
5. FONDAMENTI DI BIOMECCANICA di Attilio Sacripanti Pag. 67



6. BIOMECCANICA DEGLI SPORT DI COMBATTIMENTO di Attilio Sacripanti Pag. 96 (esaurito)



7. BIOMECCANICA DELLA PESISTICA MODERNA di Renzo Pozzo, Attilio Sacripanti ed Ernesto Zanetti Pag. 112



8. PROGRAMMA TECNICO DI JU JITSU di Giancarlo Bagnuolo Pag. 193 (esaurito)



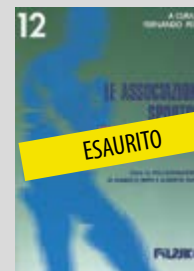
9. CRITERIUM NAZIONALE DI BIATHLON ATLETICO DI PANCA E CORSA di Stelvio Berardo Pag. 52



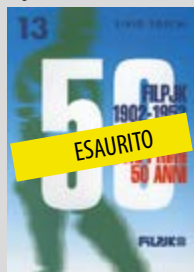
10. PREPARAZIONE ATLETICA A CARICO NATURALE di Stelvio Berardo Pag. 115



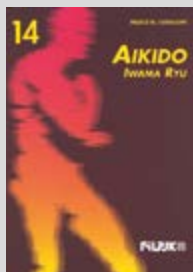
11. ALIMENTAZIONE E SPORT di Michelangelo Giampietro, Giuseppina Gagliardi e Stelvio Berardo Pag. 127



12. LE ASSOCIAZIONI SPORTIVE DILETTANTISTICHE di Livio Toschi (esaurito)



13. FILPKJ 1902 - 1952: I NOSTRI PRIMI 50 ANNI di Livio Toschi Pag. 278 (esaurito)



14. AIKIDO IWAMA RYU di Paolo Corallini Pag. 64



15. GUIDA ALL'ATTIVITA' DIDATTICA Scuola Nazionale FJLKAM (2ª edizione) di Giuseppe Locatore Pag. 45 (esaurito)



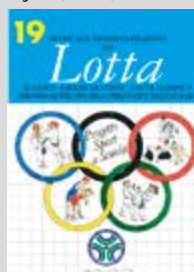
16. MGA: IL MEODO GLOBALE DI AUTODIFESA FIJLKAM di Giuseppe Locatore (2ª edizione) - Pag. 123 (esaurito)



17. FIJLKAM 1953-1980 Le Presidenze Valente e Zanelli di Livio Toschi Pag. 493



18. Manuale teorico-pratico di Karate - Scuola elementare e media di 1° e 2° grado di Pierluigi Aschieri - Pag. 131 (esaurito)



19. Manuale teorico-pratico di Lotta - Il gioco - Giochi di Lotta - Lotta olimpica - Percorso di sviluppo della personalità dello scolaro - di Vitucci, Marini, Noia e Galli - Pag. 92



21. Judo - Scuola Primaria di Rosa Maria Muroli ed Emanuela Pierantozzi Pag. 60 (esaurito)



22. 101 anni di medaglie 1906 - 2007 di Livio Toschi Pag. 112



23. Manuale di Aikido: didattica e pratica di Marco Rubatto Pag. 382



24. 1° Quaderno Tecnico Fijlkam: Documenti tecnico-scientifici Atti dei Seminari Tematici 2007-08 di Renato Manno Pag. 96



25. FIJLKAM 1981-1994 La Presidenza Pellicone (prima parte) di Livio Toschi Pag. 271



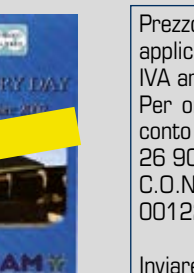
26. FIJLKAM: 1906-2016 110 anni di medaglie di Livio Toschi Pag. 111



1902-2002: 100 ANNI DI STORIA - Durata 60'. La storia della FJLKAM (le olimpiadi, i mondiali, i pionieri) raccontata attraverso fotografie e filmati di grande interesse storico (DVD)



LA STORIA DELL'UOMO. UNA LOTTA PER LA VITA (l'istinto della sopravvivenza) - Durata 21' - Un'analisi scientifica delle radici psicologiche delle arti marziali (DVD)



CENTENARIO FJLKAM: 1902-2002 - Durata 44' - La grande festa del centenario FJLKAM del 7 dicembre 2002, più la importante e completa manifestazione di arti marziali della storia (videocassetta)

Prezzo di ciascun volume: 10 euro (addebito costo in applicazione al DPR 917/86 art. 148 c. 3, escluso IVA art. 4 c.5 DPR 633/72)

Per ordinare i volumi: effettuare il versamento sul conto corrente postale 26 90 19 intestato a: C.O.N.I. F.I.J.L.K.A.M. - Via dei Sandolini, 79 - 00122 Roma

Inviare una richiesta scritta via fax, o mail con allegata fotocopia del versamento effettuato, indicando i volumi desiderati ed il recapito postale a: FIJLKAM - Ufficio Stampa e-mail: stampa@fijlkam.it - fax 06 56191527 Via dei Sandolini, 79 - 00122 Ostia Lido RM

# Sei medaglie iridate al collo per i giovani azzurri

Un grande risultato per la Squadra tricolore ai Mondiali di Tenerife

di Daniele Poto  
foto Xavier Servolle

Una spedizione azzurra è tornata in Spagna quattro anni dopo per la kermesse maratona dei mondiali giovanili 2017 sotto il cui ombrello ricadono le categorie cadetti, juniores e under 21. Maxi impegno tecnico, organizzativo e strutturale per la Federazione italiana, ampiamente rappresentata in un impegno certo più cogente e significativo di quello di quattro anni fa visto il conto alla rovescia per Tokyo 2020 con la fondata aspirazione per qualche punta dei 34 selezionati per il campionato di poter far parte della spedizione azzurro-olimpica. Il conto delle medaglie nel confronto Guadalajara 2013-Tenerife 2017 ci sta tutto. Un oro, un argento e tre bronzi quattro anni fa in capo a quattro giornate di gara; due ori, due argenti, due bronzi nella rassegna contemporanea, scalando il sesto posto nel medagliere dei mondiali. L'Italia con questi risultati si issa a un posto ragguardevole nel medagliere totale di una manifestazione dai grandi numeri. La sesta piazza ribadisce un'eccellenza anche a livello giovanile in un evento la cui forbice anagrafica racchiude ben sette anni di escursione e, come si intuirà, problematiche tecniche, maturità e esigenze di preparazione profondamente diverse e bisognose di specializzazione e specificità. Sarebbe retorico parlare di piccola

Olimpiade giovanile ma i grandi numeri della rassegna che apre le porte ai nuovi valori del karate del futuro sono decisamente impressionanti, corroborati dalla necessità globalizzata di mettere in mostra i talenti emergenti maschili e femminili di kata e kumite. Passerella dunque per 1710 iscritti a litigarsi 35 titoli e un potenziale di 140 medaglie a disposizione tra gare individuali e a squadre. La nomenclatura delle nazioni partecipanti abbracciava il mondo: in ordine alfabetico da Afghanistan al Galles (Wales). Ben 109 i Paesi in lizza con un massimo di partecipazione per Spagna, Rus-



sia, Turchia (35 partecipanti) e Italia subito dietro (34) con la coscienza di poter ben figurare in tutte le categorie e specialità. Con un solo atleta l'Albania, la Costa d'Avorio, il Ghana, il Mali, il Nicaragua, il Libano, il Burundi, Singapore, esplicitando la volontà di esserci comunque, in una rassegna senza frontiere. Albergoni capienti di stile turistico per gli ospitati e per il pubblico la possibilità di assistere

l'oro negli Under 21 nella categoria del 75 kg. E non parliamo di categorie poco frequentate perché il primo ha dovuto mettere in riga ben 56 avversari, il secondo addirittura 68. A suo onore vale la pena di ricordare che la sua era la categoria più affollata di tutti i mondiali giovanili. A questi successi vanno aggiunti i preziosi argenti di Simone Marino (oro sfumato in extremis), medaglia d'argento

è andato relativamente meglio del kata, che i singoli sono andati meglio delle squadre in lizza, che i maschi hanno fatto meglio delle femmine, che forse da punte come Danilo Greco e Terryana D'Onofrio, in virtù dei loro precedenti nazionali, ci si attendeva qualcosa in più. Ma il contesto mondiale è ricco di incognite, di sorprese nel sorteggio, di un numero considerevoli di varianti anche in



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

alle quattro giornate effettive di gare pagando un abbonamento onnicomprensivo di 25 euro.

Nella "regola del sei" (sei medaglie per il sesto posto nel medagliere) il contributo fondamentale lo hanno offerto nel kumite maschile Matteo Landi e Michele Martina. Al primo il titolo juniores dei 55 chili, al secondo

under 21, da campione uscente della manifestazione negli 84 kg e di Rosario Ruggiero, juniores categoria 68 kg. Bronzi appannaggio per Carolina Amato nella prova juniores di kata femminile e per Carmine Luciano a segno tra i cadetti nei 52 kg. Rileggendo l'elenco dei medagliati viene spontaneo affermare che il kumite

virtù della durezza del tabellone e qualche passo falso era inevitabile, da assorbire senza particolari delusioni, rilanciando i traguardi verso i prossimi ulteriori impegni. Testimonia sulla durezza della competizione il cammino di un oro come Matteo Landi che alle Canarie per salire sul gradino più alto del podio ha dovuto

to eliminare sei avversari. Landi ha esordito perentoriamente battendo Anyayahan con un secco 8-0, poi ha continuato il torneo con punteggi più tirati grazie anche a un attenta gestione di gara, teso anche a non sprecare troppe preziose energie, rimanendo sempre "sotto controllo". Dunque battendo prima l'ungherese Feher per 3-1, poi di misura il canadese Plunkett, il giapponese Yamahora

invece di crescendo rossiniano per il più esperto Michele Martina che dopo un avvio rugginoso contro l'estone Artamanov (conclusione solo all'hantei) è passato come un rullo compressore verso la finale liquidando successivamente il portoghese Silva, l'ungherese Erdos, l'ucraino Demchyshyn, rischiando qualcosa in semifinale contro l'argentino Ichiki. Nella finale non c'è stata storia perché

daglia di diverso conio meritano la citazione i quinti posti di Alessio Ghinami (kata cadetti) e Gianluca Gallo (kata, under 21) che rendono meno stridente la differenza di rendimento rispetto al kumite.

Per la squadra azzurra a Tenerife ottimamente servita da un aeroporto che ha riversato a getto continuo gli addetti ai lavori per il briefing organizzativo- c'è stato anche uno scam-



[clicca sulle foto per accedere alla gallery](#)

per 4-0, in semifinale il marocchino Edari per 4-2. Finale da totale incertezza contro l'indonesiano Wahyu che prova fino all'ultimo a ribaltare il terminale 4-3 per l'azzurro. Almeno tre dei sei avversari di Landi avevano un potenziale per conquistare la medaglia d'oro, come dimostra l'esiguità dei punteggi sul tappeto. Si è parlato

Martina ha triturato con facilità il britannico Thorpe, battuto con un secco 6-0. Un risultato che non dice tutto il valore dell'avversario. Un enorme passo verso Tokyo 2020. All'altezza di quell'evento Martina avrà 24 anni: un'età significativamente matura per giocarsi la carta della selezione azzurra. Dietro la consistenza delle me-

polo "diplomatico" con il ricevimento della delegazione presso il Consolato d'Italia con la donazione simbolico di una maglia azzurra all'attaché Silvio Pelizzolo. L'atto ha portato fortuna perché dopo quella cerimonia l'Italia ha messo la quarta nella manifestazione aggiungendo podi al già acquisito bronzo della Amato. Erano



presenti all'incontro il direttore tecnico Aschieri, il delegato ai rapporti internazionali Benetello e, a vario titolo, tra tecnici e dirigenti Colaiacomo, Verrecchia, Figuccio, Costa e gli atleti Ghinami, Amato, Barreca, D'Onofrio, Gallo, accompagnati dal responsabile dei rapporti con le ambasciate.

Il commento del direttore tecnico Aschieri, interessato soprattutto ai più grandi in lizza, gli under 21: "Il giudizio sul comportamento della squadra azzurra è positivo. E' stata una gara estremamente competitiva. Arrivare nei primi tre non era facile. Abbiamo constatato vari modi di interpretare il karate in versione olimpica. I nostri medagliati hanno mostrato una padronanza della tecnica molto avanzata. Martina ha dato una lezione di karate a tutti, aveva un avversario tosto in finale ma non ha avuto problemi e l'ha minimizzato. Nel suo caso tattica e tecnica si sono magnificamente abbinate. Martina è migliorato molto soprattutto con le tecniche di calcio, risolvendo i problemi articolari. Un percorso netto e ha mostrato un Consideriamo che Marino era fermo per un infortunio alla spalle del passato. Sappiamo meglio in quale direzione lavorare. Abbiamo verificato lo stato dell'arte in campo internazionale. Qualche rammarico per ingenuità commesse lungo il cammino da qualche selezionato. Occorre mestiere e on tutti ce l'hanno. Sapevamo che le ragazze erano un po' più acerbe. Devono intensificare i carichi di lavoro per crescere ancora di qualità. Dobbiamo pareggiare la determinazione di ragazze straniere che sanno che un risultato può cambiarle la vita. Per noi il karate è sport, per altri è tutto. Commentando i nostri risultati devo aggiungere che il kata è soggetto a criteri di valutazione più labili. Soddisfacente il bilancio perché i selezionati non hanno mostrato limiti importanti. Dobbiamo lavorare su ritmi e comunicazione. Il kata deve essere coinvolgente quando viene attuato perché è la simulazione di un combattimento, non dobbiamo dimenti-

carcelo. C'è sempre una componente di capacità personale e di interpretazione. Mi conforta il fatto che i fondamentali sono a posto, lavoreremo sul resto. La gara della D'Onofrio è stata molto frastagliata, ha fatto quello che doveva fare. Tecnicamente era a posto. Non coltivo rammarico per il suo risultato perché frutto di un episodio. Lei viene costantemente apprezzata in campo internazionale. Poi per valutare il risultato complessivo bisogna riconoscere che ci sono aree geografiche dove i ragazzi maturano prima dei nostri. Biologicamente siamo indietro ma questo non è una colpa. Il medagliere ci fa capire che il Giappone sta bruciando le tappe anche in veste di nazione organizzatrice dei Giochi del 2020 mentre gli spagnoli, padroni di casa, hanno tenuto le posizioni. Il medagliere dimostra che il karate amplia i propri orizzonti e che c'è un gran numero di nazioni che premono sull'acceleratore in vista di Tokyo 2020. Per questo noi non possiamo permetterci di perdere tempo".



# TIMEOUT

## V I D E O

Vendita promozionale sui video di produzione

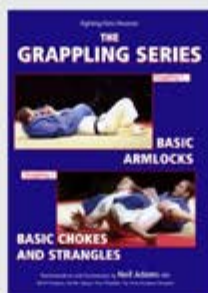
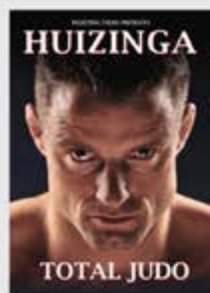
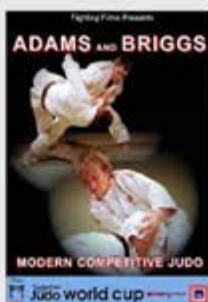
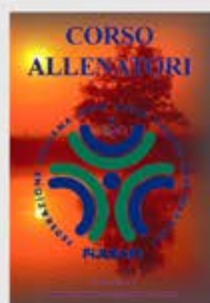


Per i lettori di Athlon tutti i dvd al prezzo speciale di

€15,00\*

da oggi  
disponibili  
anche  
in formato  
FILE  
DIGITALE!

CONTATTACI PER CONOSCERE GLI ALTRI TITOLI DELLA NOSTRA VIDEOTECA ALL'INDIRIZZO [info@timeoutvideo.it](mailto:info@timeoutvideo.it)



\* spese di spedizione escluse, offerta non valida sui titoli Fighting Films

# Campionato Italiano a Squadre Sociali: Ladispoli e Carabinieri con i primi storici titoli

di Daniele Poto

Un cartello quasi profetico ad Ariccia, la cittadina di Palazzo Chigi, della porchetta, delle coppiette e, per un week end, anche del karate. Ci avviasava che Tokyo è distante 9.838 chilometri dal comune laziale. E all'altezza della disputa del campionato italiano per squadre sociali, in versione junior/senior, kumite e kata, maschile e femminile e nel raddoppio giovanile, la distanza reale diventava quasi metaforica nel giorno in cui Luigi Busà trionfava a Okinawa mettendo un altro mattoncino sulla consistenza azzurra in vista di Tokyo 2020, ovvero il sospirato grande approdo olimpico per questo sport dai grandi numeri globalizzati. C'era anche un banchetto promozionale giapponese nel Palaghiaccio della località dei Castelli, chiamata a surrogare, dopo lo slittamento quasi mensile in calendario, l'indisponibilità dell'abituale scenario del PalaPellicone di Ostia, ceduto allo svolgimento della Coppa Italia di judo. Ariccia è un campo di riserva nella necessità ed è stato ottimizzato nel migliore dei modi dalla macchina federale, già adusa in loco a questo trasferimento emergenziale. Anche le autorità comunali hanno fatto il possibile per supportare l'evento e la presenza del vice-sindaco di Ariccia nel momento delle premiazioni del sabato - il giorno più importante di gara - è stato un messaggio ampiamente significativo. 64 squadre complessivamente in competizione per questo appuntamento di fine novembre che nasce con le solite stim-

mate. Consistenza tecnica relativa ma grande ardore, clima di bagarre e di tifo esasperato per la formula a squadre che a va a sondare la profondità dei club. E, aiutino concesso, riconoscimento alla politica dei prestiti. Un massimo di tre in campo maschile, viste le sei categorie, due per le donne, uno per il kata. Con un progetto di ridimensionamento degli apporti esterni per il prossimo anno. Ovvìa assenza dei big impegnati a Okinawa, i club hanno dovuto fare la tara a queste assenze nel palazzetto polisportivo che privilegia la pallavolo, ristrutturato per il karate con quattro tappeti di gara, l'assenza di quello centrale e ovvia limitatezza mediatica rispetto alla potenzialità di Ostia. I dépliant turistici della località giapponese mostravano la bellezza dei fondali di Okinawa e alludevano a quell'importante evento che si stava svolgendo in altra parte

del mondo sul cammino difficile. Il Giappone in questo momento è di moda se uno delle mostre più viste a Roma in questi mesi è quella del maestro Hokusai all'Ara Pacis. Difficile paragonare l'omogeneità di quell'appuntamento d'élite fissato a Okinawa con il campionato italiano a squadre sociali. L'agonismo ha prevalso sulla tecnica, la combattività sulla linearità. La classe arbitrale ha dovuto fare i conti con questo limite. Numero limitato di nitidi colpi a segno. Intrecci sporchi e strategie confuse. Sacrifici per il risultato complessivo della squadra. Il leitmotiv è sempre quello. Viene naturale il confronto con l'andamento del 2016. Numero di club in diminuzione e questo ha permesso un andamento più agile. Soprattutto la gara maggiore del kata ha avuto uno sviluppo record stante un tabellone minimal. Modesta presenza dei club militari ma squillante afferma-



zione nel kumite femminile con una squadra d'élite di valore assoluto dei Carabinieri che hanno ormai metabolizzato l'assunzione in forza delle atlete della Forestale. Tra gli junior-senior assenti Fiamme Oro ed Esercito ma i poliziotti hanno rimediato con una congrua partecipazione a livello giovanile, cercando di preparare un ottimo futuro che di riflesso tocca direttamente il karate azzurro di vertice. Guardando la successione dei titoli tra uscenti e entranti si può scrivere che il cambiamento e la transizione sono in atto. Nel 2016 la manifestazione era scorsa nel segno della leadership campana che nel 2017 non si è ripetuta.

Crediamo che per Ladispoli e la sua storia sportiva quello conquistato ai Castelli sia in assoluto il primo titolo tricolore, nel settore del kumite jun/sen, il titolo di maggior blasone, chiaro motivo di merito per la formazione laziale e per la modalità di assemblaggio che hanno visto convergere nel team la partecipazione di Sarnataro e del sempiterno Wierdis, capace di oscillare tra categorie diverse con escursioni di peso fino a 9 chili. In via del Bosco Vecchio ad Ariccia la gara si è aperta con l'inno italiano proprio pochi giorni dopo il suo inserimento ufficiale dopo 71 anni di attesa dall'avvio di istruzione-pratica del combinato disposto Mameli-Novaro. Ladispoli si è imposta con sofferenza sul Cus Torino che non ha avuto fortuna nelle finali, beffato in campo femminile nel confronto piuttosto impari con i Carabinieri. Incerto e appassionante l'andamento della finale di kumite maschile. Infatti Ladispoli andava sotto per 0-2, recuperava con grinta fino al 2-2 ma cedeva con Wierdis e sul 2-3 sembrava quasi spacciata quando riusciva a impattare e a aggiudicarsi il trofeo in considerazione del miglior punteggio, alla fine un rassicurante + 3 sulla squadra piemontese. Ha marciato come un carro armato invece la squadra dei Carabinieri nel kumite femminile nonostante che una categoria non fosse coperta.

Nell'arco della manifestazione l'handicap non si è mai avvertito anche se partire da 0-1 in tutti i confronti non è certo un dato rasserenante. Ma qui parliamo dell'assoluta eccellenza della squadra composta da Federica Riccardi, Viola Lallo, Lorena Busà e Greta Vitelli. E per le ragazze guidate dal tecnico Yuri Schiavone e assistite da un insospettabile tifo è la prima medaglia d'oro tricolore al femminile nella storia del comparto sportivo dell'arma nel settore karate. Si può immaginare quanto ci tenessero le ragazze a ribadire la leadership con questa "prima" assoluta. Dunque tra Ladispoli e Carabinieri assolute novità nell'albo d'oro con squillante nota di merito per il Cus Torino. I goliardi torinesi, come già ribadito nella piccola Olimpiade goliardica, coltivano il karate come un giardinetto prezioso e i risultati si sono visti in questo campionato. Da sottolineare anche il grande contributo degli juniores rispetto ai più grandi, stante l'assenza, come sottolineato, di molti big. L'Oscar del tifo alla combattiva formazione dei Portuali Livorno, mai domi, fino all'ultimo. Meno emozionante il kata dove la sproporzione dei valori in gioco è apparsa evidente. Il Kata Camaio, guidato da Serena Bonuccelli e il Master Rapid si sono imposti rispettivamente in campo femminile e in campo maschile in un complesso di 13 collettivi. In campo giovanile c'erano pochi dubbi sull'affermazione delle Fiamme Oro nel kata femminile, rinverdendo una tradizione che si allunga. Tra i maschi il Master Rapid si è preso la rivincita rispetto alla gara maggiore. Nel kumite femminile a segno Pozzuolo, nel maschile squillo Champion Center ed ennesima medaglia, questa volta di bronzo, per il Cus Torino. Nel parterre molta attesa per la 14esima edizione del Memorial Baldini in programma a Eboli nel week end seguente.

Il commento di Massimo Portoghese, componente della commissione giovanile, impegnato in competizione anche con il proprio club: "I numeri sono in discesa ma le concomitanze

hanno giocato un ruolo importante. Le società hanno puntato sui giovani. Le squadre più rappresentative hanno comunque onorato l'impegno tra alterni risultati ricorrendo ampiamente ai prestiti. Ad Ariccia il livello tecnico non è stato trascendentale. C'è stato anche l'apporto di un atleta marocchino, l'unico straniero in competizione. Credo che si prepareranno delle novità per la manifestazione. Cercando di allinearsi ai dettami internazionali in campo maschile nel kumite le categorie scenderanno a cinque". Invece Cinzia Colaiacono: "Abbiamo cercato di adeguare Ariccia alle nostre necessità, fruendo del vantaggio di una maggiore capienza rispetto a Ostia. Le assenze degli atleti di alto livello hanno provocato una rarefazione nella partecipazione dei club. Del resto la motivazione della qualificazione olimpica era altissima e dunque le rinunce sono comprensibili. La gara a squadre si è confermata come la prova che trascina di più i partecipanti. L'assenza dei gruppi sportivi militari tra jun/sen, Carabinieri a parte, si è sentita. L'agonismo è stato particolarmente vivace. Nel kata si è visto il lavoro alle spalle dei club vincenti. Una minore attività preparatoria per il kumite anche grazie alla politica riparatoria dei prestiti, comunque molto meno gettonata rispetto al judo. Si è confermata la difficoltà di comporre delle squadre omogenee". Vincenzo Figguccio: "L'agonismo ha prevalso sulla tecnica. A livello internazionale c'è ancora un'altra dimensione. Dobbiamo trovare soluzioni migliorative per consentire ai club di crescere. Il cambio di formula nel 2018 dovrebbe consentire un aumento delle squadre in competizione. Siamo già dentro il tunnel di Tokyo 2020 e inevitabilmente, di riflesso, anche la prova di Ariccia ne ha risentito. L'Olimpiade deve contribuire all'aumento di volume di tutto il karate e non al suo decremento".



**FIJLKAM**  
ITALIA

# MERCHANDISING

MERCHANDISING UFFICIALE FEDERAZIONE ITALIANA JUDO LOTTA KARATE ARTI MARZIALI

La Federazione, per diffondere in maniera sempre più efficace la propria immagine e consolidare il legame con i propri appassionati, ha deciso di realizzare una linea di articoli merchandising a marchio FIJLKAM.

La nuova linea merchandising è già disponibile sul nostro sito internet, e prevede sia articoli per il tempo libero, sia oggetti più istituzionali e di rappresentanza.

Kappa è il nuovo sponsor tecnico della FIJLKAM che prevede la fornitura di articoli per il tempo libero, allenamento e rappresentanza. La collezione è stata sviluppata sul recente successo della linea EROI ITALIA.

Gli articoli presenti on line possono essere acquistati con differenti modalità e quantità, e saranno spediti a domicilio in pochi giorni direttamente dalla ditta ICE. Inoltre, durante le più importanti manifestazioni organizzate dalla Federazione, sarà possibile acquistarli direttamente allo stand del Merchandising FIJLKAM.

Le società affiliate alla FIJLKAM hanno diritto ad uno sconto del 10% su tutti gli ordini. Molti dei suddetti prodotti possono anche essere personalizzati con il marchio o il nome, ad esempio, della Società Sportiva, offrendo quindi, un ulteriore servizio a tutti coloro che vorranno vivere a pieno la Federazione.



Per contatti: ICE srl - Via degli Acquaioli, 16 - 57121 Livorno  
Indirizzo e-mail: [fijklkam@ice-srl.it](mailto:fijklkam@ice-srl.it) - telefono: 0586. 425709 - fax 0586. 428951  
Sito federale: [www.fijklkam.it](http://www.fijklkam.it) - Merchandising

# Il Gran Premio Giovanissimi raccontato dai protagonisti

a cura di Rossana Carturan

Due giovanissimi atleti della A.S.D. Spartacus Latina, alunni che frequentano l'istituto comprensivo G.Giuliano di Latina, hanno partecipato al Gran Premio Giovanissimi, gara nazionale svoltasi al Palapellicone di Ostia. Ma non aggiungo altro, quello che segue è l'articolo di Marianna Arré e Davide Ranaldi, la gara vista è vissuta con i loro occhi, le loro emozioni e le loro paure nel salire sulla grande materassina. Bravi ragazzi, comunque sia andata siete stati eccezionali!

## Con gli occhi dei Bambini

di Marianna Arré e Davide Ranaldi

Ciao, noi siamo Davide e Marianna. Oggi 11 novembre 2017 abbiamo partecipato al Gran Premio Giovanissimi di Lotta Libera. La gara nazionale si è tenuta al Palapellicone di Ostia coinvolgendo circa 370 giovani atleti di età diverse ( dai 10 ai 15 anni). Abbiamo conosciuto grandi atleti di ieri e di oggi: Frank Chamizo che è arrivato 3° alle Olimpiadi di Rio del 2016; Claudio Pollio 1° classificato alle Olimpiadi di Mosca del 1980; ma anche tanti altri atleti dello stesso calibro come Giovanni Schillaci e Michele Liuzzi. Questi ultimi due, proprio come noi, sono stati atleti del nostro maestro Luciano Ortelli che, nel 1984, ha partecipato alle Olimpiadi di Los Angeles. Ora vi spiegheremo le emozioni che abbiamo provato fuori e dentro la materassina.

DAVIDE: "fuori dalla materassina ho provato stupore per le tecniche usate dagli atleti più esperti di me e paura al pensiero di potermi fare male



Davide con Frank Chamizo

ma comunque impazientissimo di lottare. Per fortuna ho incontrato sulla materassina degli atleti corretti che hanno capito la mia poca esperienza e mi hanno incoraggiato a continuare questo sport per diventare sempre più bravo! Sulla materassina non ho provato emozioni perché ero concentrato a lottare. Sono felice di aver partecipato a questa gara e non me la dimenticherò mai!"

MARIANNA: "fuori dalla materassina appena arrivati nel palazzetto ho avuto un attimo di "shock" per

quanto era bello e grande. All'inizio, quando ancora non toccava a me, ero tranquillissima; invece nell'istante in cui il maestro mi ha chiamato per andare a lottare mi

sono emozionata tantissimo, forse troppo... arrivati sulla materassina "panico totale" e in un secondo PATATRACCC!!!! Buttata giù con la schiena per terra! Nonostante la mia poca esperienza mi sono comunque portata a casa una bella medaglia di bronzo!"

Marianna emozionatissima con il Campione



clicca sulle foto per accedere alla gallery

# Open d'Italia 2017, Quiliano diventa la Capitale del Ju Jitsu

di Antonio Amorosi



riunione nazionale arbitrale nella sala consiliare del Comune di Quiliano, alla quale hanno partecipato circa 40 arbitri e presidenti di giuria.

Nella serata di Sabato 4 novembre si sono tenuti gli esami per il passaggio

Quiliano(Savona) si è trovata ad essere la Capitale d'Italia del Ju Jitsu ospitando l'Open d'Italia, una delle gare più prestigiosa della disciplina.

Circa 300 atleti provenienti da tutta la nazione si sono confrontati nelle varie specialità agonistiche del Ju Jitsu (Fighting System, Duo System, Duo Show e Ne Waza) per aggiudicarsi l'Open d'Italia 2017 e 250 tecni-

ci hanno seguito lo stage annuale di aggiornamento, solitamente tenuto ad Ostia (RM).

Lo stage ha visto l'alternarsi di lezioni tecniche ed agonistiche, con la docenza di maestri molto preparati che hanno saputo mantenere un alto livello di attenzione per le oltre 7 ore di durata del corso.

In contemporanea si è svolta anche la

di grado delle Cinture Nere dal terzo al quinto dan che hanno visto tutti i candidati promossi a pieni voti.

L'evento, alla sua prima edizione ligure, è stato promosso dal Presidente regionale FIJLKAM Filippo Faranda che ne ha affidato l'organizzazione al M° Stefania Bavoso, fiduciaria regionale Ju Jitsu e responsabile nazionale arbitri.



La Commissione Nazionale Ju Jitsu, sotto la guida del Presidente Antonio Amorosi, coadiuvato dai maestri Alessandro Ponzio e Mario Dell'Aquila, ha espresso i più vivi complimenti per l'eccellente organizzazione ed i risultati ottenuti, sottolineandone l'importanza per il rilancio di questa affascinante disciplina.

L'edizione 2017 dell'Open d'Italia ha visto confrontarsi atleti di alto livello che con la loro bravura hanno catalizzato l'attenzione di un pubblico molto vivace e partecipe. La gara è stata vinta dallo Zen Club Manduria (Puglia), seguito da Dai-ki Dojo (Sicilia) e dal Club La Dolce Arte (Umbria).







ROBE DI KAPPA®

SPONSOR TECNICO



PHOTO: MARCO BOGLIONE

ELIO VERDE

# La Nazionale Paralimpica di Judo Ibsa – Fispic in tour

Vilnius (LTU), Warsal (GBR), Tashkent (UZB) e Genova (ITA)

testo e foto di Roberto Tamanti

Grand Tour per la nazionale italiana paralimpica di Judo che è stata impegnata negli ultimi mesi con una serie di appuntamenti in giro per il mondo. Ha iniziato con un bell'impegno nel palazzetto dello sport Center di Elektranai (LTU), dove si è svolto il torneo Internazionale di Judo IBSA. Gli azzurri, accompagnati dal Capo Delegazione D.S. Rosario Valastro, dal D.T. Roberto Tamanti e dall'interprete Sergio Brunacci sono stati: Simone Cannizzaro, classificatosi 7° nei 73 chilogrammi, Federico Dura classifi-

6 agosto. Il Team Azzurro con il D.S. e il D.T. era composta dagli atleti: Simone Cannizzaro 73 kg. n.c. – Federico Dura 81 kg. n.c. – Valerio Teodori 90 kg. 7° cl. I nostri atleti sono una

squadra molto giovane e devono fare molta esperienza con le gare che contano, come nella World Cap di Tashkent (UZB), con il D.S. Rosario Valastro, il D.T. Roberto Tamanti, la Dott.



ssa Cardinaletti Valentina, i nostri giovani ragazzi, nei 73 kg i due Simone Cannizzaro eliminato, dall'uzbeko Nigmatov, e Federico Dura eliminato dallo spagnolo Gavi-lar, mentre nei 90 kg. Valerio Teodori eliminato dallo Uzbeko Boboev. Dall'Uzbeki-stan a Genova

La nazionale azzurra a Vilnius

Il team azzurro al completo in Uzbekistan

catosi 7° negli 81 chilogrammi e Valerio Teodori classificatosi 5° nei 90. Successivamente si è svolto uno Stage di judo in Umbria organizzato dal KDK Fratta Umbertide (PG) del M° Mirko Diarena, in preparazione ai Campionati Europei di judo IBSA che si sono svolti presso il Centro Federale Inglese Warsall (GBR) dal 4 al



dove era in programma l'European Para Yout Games di judo IBSA, dove i nostri cinque giovani atleti hanno partecipato, sia nell'individuale che a squadre, conquistando ben 11 medaglie tre titoli Europei dei quali 2 individuali e 1 a squadre B/1. Questo evento di Genova, ben organizzato dal Team Judo Marassi del M° Rosario Valastro ha messo in risalto un grande lavoro svolto dallo Staff Tecnico della Federazione FISPIC.

Il fraterno saluto tra Sheila-Cannizzaro nella gara di Warsal



**Questi i risultati individuali:**

GIORDANO ASIA 52 KG. CA. ORO  
 GIORDANO ASIA 57 KG. CA. BRONZO  
 GIORDANO ASIA 48 KG. JU. ARGENTO  
 FEBBO ARANCIO VALERIO 60 KG. CA BRONZO  
 CANNIZZARO SIMONE 73 KG. JU. ORO  
 DURA FEDERICO 81 KG. JU BRONZO  
 TEODORI VALERIO 90 KG. JU ARGENTO

**Questi i risultati a squadre:**

FEBBO – TEODORI - squadra B/1 ORO  
 FEBBO-DURA-CANNIZZARO-TEODORI B/1-B/2-B/3 ARGENTO  
 GIORDANO ASIA B/1 ARGENTO  
 GIORDANO ASIA B/1-B/2-B/3 ARGENTO

La rappresentativa azzurra a Genova





Asia Giordano in oro a Genova



Anche Cannizzaro sul podio con l'oro dei 73 kg



La squadra B\_1 in oro



La squadra B\_1.B\_2.B\_3 in argento

## Foeldeak® Wrestling Mat School Edition

Leggero, robusto e economico! Ideale per bambini, principianti e sport scolastico.



### ❖ Foeldeak® Wrestling Mat Elements

- Dimensioni della Materassina: 1.000 x 1.000 o 1.000 x 2.000 mm (peso 2,5 o 5 kg)
- Spessore: 40 mm
- Taglio laterale: senza laminato
- Lato superiore: Superficie liscia bordata con moquette grigia per il fissaggio con il velcro del telo di copertura
- Lato inferiore: Strato anti scivolo
- Materiale di riempimento: struttura di riempimento ultra leggera in polietilene



### ❖ Foeldeak® Wrestling Mat Cover with Velcro Closure

- Materiale del telo: 100% poliestere, strato PVC su entrambi i lati
- Sistema di fissaggio: Chiusura a Velcro
- Termostabile da -30 °a + 70 °C
- 2 loghi "Foeldeak" stampati in bianco nella zona di protezione
- Colore: Doppia Colorazione giallo-rosso-giallo o blu-rosso-blu



### Prices Foeldeak® Wrestling Mat School Edition:

5 x 5 m .....	1.365,20 €
6 x 6 m .....	1.859,00 €
7 x 7 m .....	2.587,90 €
8 x 8 m .....	3.130,30 €
9 x 9 m .....	3.877,90 €
10 x 10 m .....	4.656,60 €

Prezzo compresa IVA, consegna franco palestra.

#### Telefono:

+49 (8171) 38524-26

#### Fax:

+49 (8171) 38524-29

#### E-Mail:

sportmatten@foeldeak.com

www.foeldeak.com



# La "Scuola Marescialli e Brigadieri" dei Carabinieri di Firenze affina le sue armi con l'MGA

a cura della Commissione Nazionale MGA

La FIJKAM è nuovamente intervenuta presso la "Scuola Marescialli e Brigadieri" dei Carabinieri di Firenze con un evento di Difesa Personale basato sul Metodo Globale di Auto-difesa (MGA), il solo accettato e codificato nell'ambito di una federazione del CONI e fondato su Tecniche Legali nate dall'esperienza offerta dagli stessi Corpi di Sicurezza e dal personale che quotidianamente operano sul territorio ed adatti a tutti: uomini e donne, adolescenti, casalinghe e non più giovanissimi.

La precedente edizione addestrativa, del 25 marzo 2017, si era conclusa con un arrivederci e con l'impegno preso con il Comandante della Scuola, il Gen. D. Gianfranco Cavallo, di ripetere le fasi dimostrativo-pratiche. Accolti con calore dal Colonnello Luigi Arnaldo Cieri, Direttore dell'Istituto di Studi Professionali, dal Colonnello Ugo Cantoni, Comandante del 1° Reggimento Allievi Marescialli, dal Maggiore Pasquale De Corato, Capo Sezione coordinamento Attivi-



tà Ginnico-Sportive, la delegazione federale è stata nuovamente invitata a definire un calendario che possa prevedere una cadenza regolare e costante di questi incontri, evento che ovviamente inorgoglisce la Federazione.

Ancora una volta i Tecnici Federali di MGA Enzo Failla, Orfeo Francesconi e Massimo Mattioli, hanno animato il corso, rispettando puntualmente il palinsesto concordato per questa giornata di dimostrazione ed allenamento.

In una delle Aule della Scuola, si è svolta un'introduzione del Colonnello Cieri alla quale hanno fatto segui-



to gli interventi teorici del M° Enzo Failla e Massimo Mattioli, soprattutto a commentare dal vivo il video di

presentazione del Metodo Globale di Autodifesa (lo stesso visibile sul Sito Istituzione Federale) e quindi tutti i presenti si sono trasferiti in una delle palestre di addestramento, per proseguire con la parte pratica della dimostrazione-allenamento. Con l'ausilio dei Tecnici dell'Arma dei Carabinieri tra i quali

tecniche, provenienti dagli sport Federali, ben si coniugano con la realtà che il Personale della Sicurezza (Arma dei Carabinieri, Guardia di Finanza, Polizia di Stato, ecc.) incontra negli

propri tecnici, le importanti opportunità datagli per la visibilità applicative del MGA verso una platea così rilevante.



l'olimpionico Brigadiere Capo Marino Cattedra ed il Maresciallo Capo Nicola Nuzzolese, e l'aiuto dei Mi Orfeo Francesconi e Paolo Benedetti, la prevista ora di addestramento è passata in un lampo.

La sessione si è articolata seguendo una progressione che, dopo una breve fase di risveglio muscolare (schivate e parate), è proseguita con l'illustrazione di azioni di Difesa e della loro applicazione in tecniche operative; il M° Failla ha terminato il tutto con una dimostrazione di come le

interventi in strada e come esse possano agevolare gli interventi operativi quotidiani e, sottolineamo, entro i confini previsti per legge.

Un caloroso e convinto applauso, degli oltre 200 Allievi Marescialli e dei convenuti, ha suggellato il termine della manifestazione.

La Federazione ringrazia la grande disponibilità dell'Arma dei Carabinieri, la calorosa accoglienza riservata ai



# Il Ministro dello Sport Lotti in visita all'Akiyama di Settimo

a cura di ASD Akiyama Settimo



Luca Lotti, Ministro dello Sport, è arrivato a Settimo Torinese nella sala Levi della biblioteca Archimede per la presentazione del progetto del Nuovo Palazzetto dello sport che sorgerà a Settimo Torinese. Il progetto nasce in seguito alla medaglia d'oro conquistata a Rio 2016 da Fabio Basile. Grazie ad un'amministrazione comunale capace, sono arrivati i fondi (sei milioni di euro, n.d.r.) ed ora si aspetta solo l'inizio dei

Fabio Basile impegnato a Roma, ha voluto essere presente con un video messaggio in cui ha auspicato che i lavori di realizzazione del Palazzetto possano finire il prima possibile nella speranza di poter gareggiare davanti al suo pubblico in una gara di alto livello.



lavori per un palazzetto costruito secondo i dettami della Federazione Internazionale di Judo e del CONI.

Durante l'incontro di presentazione il Ministro ha manifestato la volontà di conoscere da vicino la realtà del Judo Settimese e ha chiesto, pur non essendo in programma, di visitare la società dove si allena Fabio Basile: detto fatto, ne è nata una piacevole visita del Ministro Lotti alla società di Judo, da vent'anni prima nella classifica Federale.

Presenti all'incontro con il Ministro Luca Lotti c'erano il Sindaco di Settimo Fabrizio Puppo, l'assessore allo sport Antonello Ghisaura e per l'occasione l'importante presenza dell'onorevole Silvia Fregolent (Pd) con Pierangelo Toniolo, tecnico di Basile, a fare gli onori di casa.

Per la FIJLKAM presenti il Presidente del Comitato Regionale prof. Fabrizio Marchetti e il Presidente del Settore Judo prof. Roberto Borgis.



# Trofeo CONI: la squadra delle Marche sfiora il podio

di Federica Pasqualini



Grande risultato per la FIJLKAM Marche Judo alle finali nazionali del "Trofeo CONI 2017", svoltesi venerdì 22 settembre a Senigallia (AN), presso il PalaPanzini: la squadra delle Marche – composta dai classe 2005 vincitori delle fasi individuali regionali – si è infatti piazzata al 4° posto assoluto, in una gara entusiasmante che ha visto la partecipazione di ben tredici delegazioni regionali.

Una piccola grande impresa, se si considera che la compagine marchigiana schierava solo quattro atleti, uno in meno rispetto a quasi tutte le rivali: Tommaso Lineri (Judo Club Sakura Osimo) nella categoria di peso più leggera, al limite dei 45 kg, Phanith Galavotti (Polisportiva Senigallia) in quella intermedia, i -50 kg, Nicolò Alessandrini (Fazi Club Pesaro) nella categoria più pesante, al limite dei 55 kg, con Nicoletta Russo (Fazi Club Pesaro), nei -48 kg, unica rappresentante femminile della squadra; il posto "scoperto" nella categoria femminile -52 kg assegnava dunque una vittoria a tavolino alle squadre avversarie al completo.

L'inferiorità numerica, comunque, non ha per nulla intorito i quattro judoka marchigiani che, supportati anche dal tifo di casa, hanno battuto per 3 vittorie a 2 sia la squadra sarda che quella veneta, prima di cedere, a score invertito, contro il Piemonte, poi vincitore del torneo. Nei recuperi la squadra delle Marche ha superato, ancora per 3 a 2, la Sicilia, accedendo così alla finale per il bronzo tra le due terze ex aequo del tabellone, dove però ha perso di misura contro la Lombardia.

L'amaro in bocca che pur resta per quella medaglia appena sfiorata – ma che i quattro ragazzi avrebbero certo meritato di mettersi al collo – non cancella affatto la loro bella prestazione, evidenziata anche dai complimenti del C.T. regionale M° Stefano Pompei che ha detto loro «bravi per le forti emozioni che ci avete dato!».

E al bel risultato sul tatami va aggiunto anche il successo organizzativo della manifestazione che, almeno per un

giorno, ha fatto di Senigallia la capitale del judo italiano:

merito dei Comitati Regionali Marche di CONI e FIJLKAM e della Polisportiva Senigallia che, con la sua squadra di volontari capitanata dal Presidente nonché referente CONI per il judo M° Stefano Pompei, ha curato l'allestimento del palasport.

A presenziare alle premiazioni insieme al M° Pompei sono intervenuti anche i dirigenti federali Ulrico Agnati (Presidente del C.R. Marche) e Marco Mancinelli (membro della Commissione Nazionale Insegnanti Tecnici del karate).

Ma a rendere la giornata davvero indimenticabile ci hanno pensato degli ospiti molto speciali: i campioni di judo Lucia Morico e Matteo Marconcini e di karate Sara Cardin e Luigi Busà, i quali non si sono sottratti alle tante richieste di interviste, autografi e foto da parte dei presenti. Ed è proprio questo il bello del Trofeo CONI: anche chi non è riuscito a conquistare una medaglia, porterà sicuramente nel cuore i preziosi consigli dei grandi campioni e le emozioni di un'esperienza unica nel suo genere.

Appuntamento al 2018 con la quinta edizione!



# Primo stage pugliese di Sumo a Molfetta

di Cristina Di Raimondo



Il Sumo approda a Molfetta: giorno 16/09/2017 presso il Palapoli si è svolto il primo Stage regionale di Sumo sportivo aperto agli Atleti delle Società Sportive affiliate alla FIJLKAM per l'anno 2017. Un vero e proprio Seminario di studi che ha visto, di rimando, una soddisfacente

partecipazione non solo da parte degli Atleti praticanti la disciplina sportiva in oggetto, ma anche Insegnanti Tecnici della Lotta desiderosi di apprendere le nobili ed antichissime tradizioni di questa disciplina che rappresenta lo Sport Nazionale del Giappone. In questo primo incontro, che getta le basi per una sempre più proficua crescita e diffusione, è da sottolineare l'impeccabile gestione ed organizzazione orchestrata dal Maestro Fausto Gobbi, componente della Commissione Nazionale di Sumo e vicecampione europeo, in collaborazione con Gaetano Roncone, fiduciario regionale di Sumo e Maestro Benemerito di Judo c.n. 6°dan allenatore della Nazionale ed ex Ufficiale di gara internazionale, oltre che l'illustre presenza, come ospiti, della Maestra dell'Estonia Kairi Kuur, campionessa del mondo di Sumo per ben tre volte (2000-2001-2002) e del Presidente FIJLKAM/LOTTA/PUGLIA Franco Quarto.

Il Presidente del Comitato Regionale Puglia Francesco Saverio Patscot, nel rispetto del suo compito istituzionale che mira alla crescita di tutti i Settori Fijlkam, ha concretizzato questo incontro grazie anche alla fattiva collaborazione del Fiduciario Regionale Gaetano Roncone, palesando

la sua soddisfazione circa lo svolgimento dei lavori

che fedelmente rispecchiano gli intenti FIJLKAM a garan-



zia dell'elevata caratura di formazione e di contenuti che forgiano gli operatori del Settore in oggetto e dell'alta specializzazione perciò fornita in supporto agli Atleti. Questa affascinante Disciplina, in cui due sfidanti lottano tra loro con lo scopo sportivo di spingere con forza l'avversario al di fuori del ring circolare (doiyō) o di far sì che egli tocchi il suolo con una parte qualsiasi del corpo diversa dai piedi, oltre ad affinare tecniche di attacco bensì di difesa personale, affascina il pubblico spettatore anche per i principi filosofici ed etici in essa contenuta. Spetta-

## REGIONALI SUMO

colore quanto carismatico, infatti, i tradizionali e filosofici rituali espliciti in seno alla competizione: tali rituali sono visibili nell'entrata nel ring, quando i lottatori praticano lo shiko, cioè sbattono i piedi per terra per liberarsi degli spiriti maligni; usciti dal ring ai due viene data dell'acqua, chikaramizu, (ovvero acqua del potere) con cui si sciacquano la bocca e l'asciugheranno con la chikara-gami (ovvero la carta del potere) fatta di riso; dopo ciò rientrano nel ring e spargono del sale per purificarsi prima di iniziare la lotta.

L'autocontrollo, resta comunque la matrice che accomuna tutte le Discipline Marziali della FIJLKAM e si può affermare che il Sumo ne è altresì una grande espressione.



# Al Centro Federale FIJKAM di Catania le fasi conclusive del progetto "Giovani Talenti 2017"

di Salvatore Campanella



Il giorno 9 e 10 Dicembre si sono svolti a Catania presso il Centro Federale FIJKAM, gli allenamenti conclusivi per le selezioni riguardanti il progetto "Giovani Talenti 2017". Il progetto istituito quest'anno per la prima volta, che ha coinvolto un centinaio di giovani atleti siciliani, mira a selezionare entro il mese di dicembre, i 18 nominativi dei giovani lottatori più promettenti in Italia delle classi esordienti, cadetti e juniores delle specialità dello stile libero maschile e femminile e greco romana maschile, che avranno diritto a 90 giorni di collegiale al Centro Olimpico di Ostia "Matteo Pellicone". In particolare nella giornata di sabato 9 si sono riuniti tutti i giovani lottatori siciliani per la specialità dello Stile Libero maschile e femminile sotto la guida del Tecnico Regionale Agostino Purpura di Termini Imerese, mentre la giornata di domenica, sotto la guida dei tecnici regionali Rocco Daniele Ficara e Caniglia Gianluca, è stata interamente dedicata agli allenamenti della specialità di greco romana, che tante soddisfazioni ha portato alla provincia di Catania. Agli allenamenti erano presenti anche il Team manager della FIJKAM Lucio Caneva e il Direttore Tecnico cubano Enrique Valdes che ha supervisionato i giovani atleti siciliani, mentre per il progetto "Giovani Talenti 2017" il compito della valutazione dei singoli lottatori è spettata al tecnico federale di greco romana Francesco Costantino. L'organizzatore il Consigliere Federale Salvatore Campanella, che si occupa anche della gestione dell'impianto sportivo di Catania si è prodigato, in entrambe le giornate, affinché gli allenamenti si svolgessero con ordine in un im-

pianto all'avanguardia e perfettamente funzionante e in una cornice degna di uno sport così antico e popolare in Sicilia. La Sicilia, che vanta una lunga tradizione nello sport della Lotta, ha sempre prodotto grandi lottatori che hanno ben rappresentato l'isola nelle competizioni internazionali ed alle Olimpiadi e sono soprattutto gli sforzi di uomini come Salvatore Campanella che incentivano tutte le società sportive isolate ad aderire ai progetti che la FIJKAM organizza sul territorio. Visto l'importanza del progetto si evidenzia la visita del neo assessore allo Sport e al turismo della Regione Sicilia Sandro Pappalardo che alla presenza dei Consiglieri comunali Manlio Messina, Salvatore Giuffrida e Ludovico Balsamo ha assistito agli allenamenti nella giornata di domenica. Un piacevole incontro che ancora una volta ha ribadito la stretta collaborazione del Consigliere Federale Salvatore Campanella con le massime Autorità Siciliane. L'occasione è stata quella per parlare di nuovi progetti e collaborazioni future con la FIJKAM, con l'intenzione di portare a Catania nuovi e grandi eventi di Lotta.





# Mascherucci conquista L'Aquila Master

a cura di Area comunicazione Asd Judo Frascati

Farina seconda tra le Juniores



Il diciannovesimo trofeo internazionale "Città di L'Aquila", organizzato dalla società locale dell'Amiternum Judo e dedicato alle categorie Master, Seniores, Juniores, Cadetti, Esordienti A ed Esordienti B, è stato molto positivo per gli atleti dell'Asd Judo Frascati che hanno conquistato un primo posto con Roberto Mascherucci (categoria 73 chili M4 dei Master) e un secondo con Veronica Farina (categoria 52 chili Juniores) oltre a registrare le buone prestazioni degli Esordienti B Andrea Casagrande (73 chili) ed Edoardo De Pascalis (50 chili) e dei Cadetti Alfonso Licenziato ed Edoardo Crudele (entrambi nella categoria dei 60 chili). «Avevo già fatto un'altra gara a Savona la settimana precedente – racconta Mascherucci – L'obiettivo in questo momento è di "togliermi di dosso" la delusione legata al recente mondiale dove non ho ottenuto il risultato che volevo. La prestazione al torneo di L'Aquila è stata sicuramente positiva: l'incontro più "tosto" è stato quello iniziale, una volta vinto quello la strada si è fatta in discesa e i successivi tre combattimenti sono andati via in maniera abbastanza "liscia". Sono contento della mia prestazione, il lavoro in vista degli appuntamenti importanti di questa stagione è ripreso». Mascherucci guarda già ai prossimi impegni. «A inizio dicembre avrò un'altra gara in Italia, poi a fine gennaio sarò di scena a Lille (in Francia, ndr) per un importante appuntamento internazionale: una gara di ottimo livello che somiglierà molto a un "assaggio" di campionato europeo. Anche in questa stagione, comunque, cercherò di fare diverse gare all'estero». Intanto domenica l'Asd Judo Frascati, con i suoi settori del judo, della ginnastica ritmica, della ginnastica artistica, dell'hip hop e del cross training, sarà presente in massa alla settima edizione della "Festa dello Sport" organizzata dal Comune presso Villa Torlonia. Tutti i presenti potranno fare prove gratuite delle varie discipline e ovviamente sono in programma delle esibizioni da parte dei tesserati del club tuscolano. Infine il sodalizio del presidente Nicola Moraci ha fatto un importante investimento acquistando una particolare pedana di allenamento che verrà utilizzata presso la palestra comunale dalle atlete della ginnastica ritmica che in questa stagione parteciperanno anche alle gare federali.





ROBE DI KAPPA®

PHOTO: MARCO BOGLIONE



SPONSOR TECNICO



ORNELLA BUCCI

# Gli albori del Judo in Italia (I)

Una conferenza a Rufina ci riporta alle origini, ancora sconosciute, di quest'arte marziale nel nostro paese

di Livio Toschi

Sabato 11 novembre nella Villa di Poggio Reale a Rufina (FI) il consulente storico della FIJLKAM, Arch. Livio Toschi, ha tenuto una conferenza dal titolo *Il jujitsu-judo all'italiana: storia dell'arte marziale nipponica nel nostro paese dai primi del Novecento all'Olimpiade di Tokyo 1964*. Dopo il discorso introduttivo dell'Assessore alla Cultura, Daniela Galanti, ha preso la parola l'Avv. Francesco Usai, Presidente del Comitato Regionale To-

cosiddetta "arte gentile"? Per spiegarlo è necessario fare un passo indietro di qualche mese.

A Parigi, dopo una lunga campagna di stampa, il 26 ottobre 1905 si scontrarono in un combattimento divenuto

Invito alla conferenza tenuta a Rufina l'11 novembre

scana, presentando al vasto pubblico il relatore e il tema della conferenza, che sintetizziamo per i lettori di Athlon.net.

Nel nostro paese, dove imperava la lotta greco-romana, tra febbraio e marzo 1906 si disputò il Trofeo Florio, articolato in tre prove. Ne era ideatore Vincenzo Florio junior, della ricca famiglia palermitana produttrice dell'omonimo vino, che il 6 maggio di quell'anno diede vita alla mitica Targa Florio di automobilismo. Il premio per il vincitore in ciascuna delle tre gare del trofeo di lotta era di 5.000 lire, il premio per il vincitore della classifica finale ammontava a 25.000 lire: una cifra davvero notevole per l'epoca. Non mancarono le polemiche poiché i soli atleti che si cimentarono sui tappeti di Palermo, Napoli e Roma erano quelli della *troupe* del famosissimo Paul Pons, che poteva così decidere – affermavano i maligni – chi doveva vincere, con quale tecnica e in quanto tempo. Una situazione comune a gran parte dei tornei professionistici, comunque.

A noi, però, interessa soprattutto che il pubblico italiano poté assistere per la prima volta a incontri misti di jujitsu e lotta: quelli tra lo statunitense Witzler e alcuni partecipanti al torneo. Chi era Witzler e perché fu scelto proprio lui per dimostrare l'efficacia delle tecniche della

famoso Ernest Régnier, che si faceva chiamare Ré-Nié, e Georges Dubois, valente schermidore, esperto di boxe francese (*savate*) e forte pesista. Luogo dell'avvenimento: un ring di 12x12 metri sull'ampia terrazza di un edificio dell'officina Védrine a Courbevoie. L'incontro, alla presenza dell'importante diplomatico giapponese Ichiro Motono, durò appena 26 secondi. Finiti a terra, Ré-Nié afferrò il polso destro di Dubois, portandosi sul fianco per eseguire una *clé de bras*, ossia una leva articolare e precisamente *ude-hishigi-juji-gatame*. Dubois lanciò un grido di dolore e si arrese.

Grazie alla notorietà acquisita, alla sua palestra in rue de Ponthieu 55 (aperta da Edmond Desbonnet, fondatore dell'Haltérophile Club de France) s'iscrissero i più bei nomi dell'aristocrazia francese. Inoltre, in collaborazione con il giornalista e scrittore Guy de Montgailhard, Régnier pubblicò un libro di 180 pagine dal titolo *Les secrets du jiu-jitsu* (edizioni Paclot, 1905).

Il successo fu davvero travolgente, ma assai breve. Poiché il crescente interesse per la disciplina orientale poteva sottrarre lauti guadagni ai lottatori professionisti, questi ordirono una "congiura". Il 30 novembre, quando Ré-Nié sfidò il pubblico delle Folies-Bergère a misurarsi

con lui, sul palco salì Witzler, che – senza nemmeno attendere il via dell'arbitro – lo colpì con una testata sul volto, subito ricoperto di sangue. Quel colpo, per quanto sleale, mise fine alla brillante carriera del "professor" Ré-Nié. Witzler faceva parte della *troupe* di Pons e del suo fortissimo allievo Raoul le Boucher (ossia "il macellaio"). In meno di tre mesi gli stessi lottatori professionisti che a Parigi avevano demolito a "capocciate" il mito del jujitsu, temendo che potesse ridurre i loro introiti, si erano resi conto che il jujitsu poteva invece arricchirli. Così, accordatisi con Vincenzo Florio per gestire le tre competizioni,

camicia di tela bianca, calzoni corti e stretti di panno nero, gambe e piedi nudi.

Witzler usa il metodo dello ju-jitsu; Schakmann cerca del suo meglio per difendersi, usando un po' il metodo di lotta greco-romana, un po' qualche colpo di lotta giapponese, recentemente appreso.

I due avversari, al segnale di attacco, si lanciano vivamente l'uno contro l'altro, afferrandosi per i lembi della giubba, nella parte anteriore del collo.

Schakmann poggia il piede destro sullo stomaco dell'avversario e gettandosi indietro lo fa passare al di sopra della propria testa,

ma Witzler agilissimo, senza abbandonare la presa delle mani intorno al collo, si rialza, ripete sul tedesco, ma con maggiore abilità, il colpo di piede al ventre, lo fa cadere sul tappeto e si avvinghia intorno al suo corpo con le gambe incrociate.

I due lottatori ruzzolano verso la bocca d'opera e stanno per precipitare in orche-



L'Av. Francesco Usai, presidente del Comitato Regionale Toscana, presenta la conferenza dell'Arch. Livio Toschi

Ré-Nié (vero nome: Ernest Régnier), pioniere del jujitsu in Francia

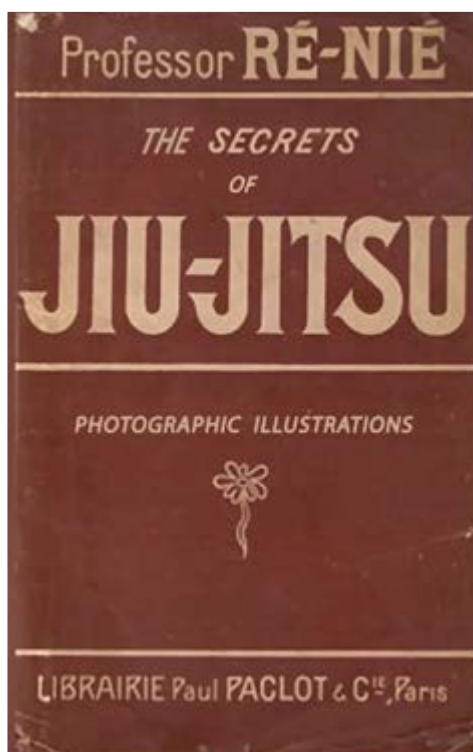
Paul e Raoul propinarono agli spettatori italiani incontri misti di jujitsu e di lotta, certamente "taroccati". Il primo si disputò nel febbraio 1906 al Politeama di Palermo. Vista l'importanza della notizia, verificata con una lunga e difficile ricerca sui quotidiani del tempo, cito le poche righe apparse su *Il Giornale d'Italia* del 16 febbraio 1906: «A Palermo il lottatore tedesco Schakmann, noto per la sua brutalità, ha fatto un assalto con l'americano Witzler, che usa il metodo dello Jiu-jutsu. Il tedesco è stato vinto ed è rimasto svenuto sul tappeto».

A Roma le gare del Trofeo Florio si disputarono al teatro Adriano, il grande edificio in Prati, che veniva utilizzato come un palazzetto dello sport *ante litteram*. In coda al torneo di lotta Witzler rinnovò la sua sfida, sconfiggendo prima il tedesco Schakmann e poi il senegalese Amalhou. Leggiamo la cronaca dell'incontro Witzler-Schakmann su *Il Giornale d'Italia* dell'8 marzo 1906:

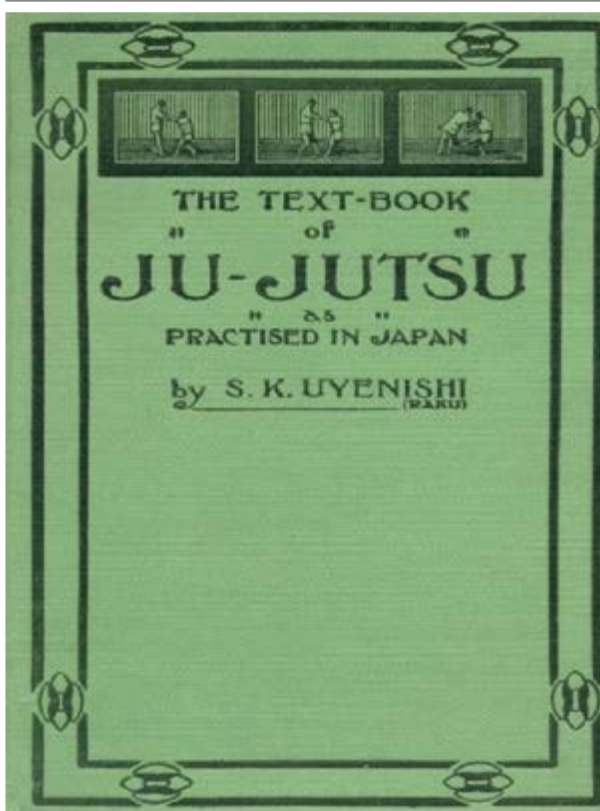
«L'attenzione diventa vivissima: si presentano sulla scena l'americano Witzler, piccino, bruno, vivacissimo, e il tedesco Schakmann, forte, tozzo, muscoloso.

Entrambi indossano l'abito dei lottatori giapponesi: una leggera





I libri di Ré-Nié e di Sadakazu "Raku" Uyenishi, ambedue del 1905, sono i primi pubblicati in Europa sul jujitsu



stra; Witzler allora si arresta e stringendo con maggiore forza le mani al collo di Schakmann, continua la terribile pressione fino a che questi pressoché soffocato non si dichiara vinto. Tutto ciò si svolge in meno di un minuto [ma il quotidiano *La Vita* scrive: in 3 minuti] ed il pubblico, che non ha capito nulla della manovra del Witzler, rimane un po' deluso. Schakmann si ritira zoppicando, premendosi colle mani la gola indolenzita e sputando sangue; Witzler è applaudito».

Come a Palermo, però, Witzler dovette poi arrendersi a Raoul, che non ebbe difficoltà a malmenarlo. *Il Giornale d'Italia* commentava: «*Ju-jitsu* significa, tradotto letteralmente, "rompi muscoli"». Errore non insolito, all'epoca, ma ripetuto anche negli anni seguenti (persino da Carlo Oletti).

Concluse le gare del Trofeo Florio, la *troupe* di Pons e Le Boucher si spostò a Firenze nell'aprile 1906. Il copione al teatro Verdi fu ancora lo stesso, ossia vittoria di Witzler su Schakmann e sconfitta contro "il macellaio" (*La Nazione*, 11 e 12 aprile 1906), il che conferma il forte sospetto d'incontri pilotati.

Sempre nell'aprile 1906 tre maestri giapponesi di passaggio nella capitale si esibirono al Club Atletico Romano in via Umbria (di fronte al Teatro Nuovo) e uno di loro, un certo Ismano, trattenendosi per qualche tempo a Roma, «s'iscrisse fra i soci e promise d'impartire loro alcune lezioni pratiche» (*Il Messaggero*, 28 aprile 1906).

I contatti tra i marinai italiani e quelli nipponici, conso-

lidati in Cina al tempo della Guerra dei Boxer (1900), favorirono la diffusione delle tecniche di jujitsu anche tra i nostri soldati, incuriositi e affascinati dall'abilità dei guerrieri del Sol Levante nel combattimen-

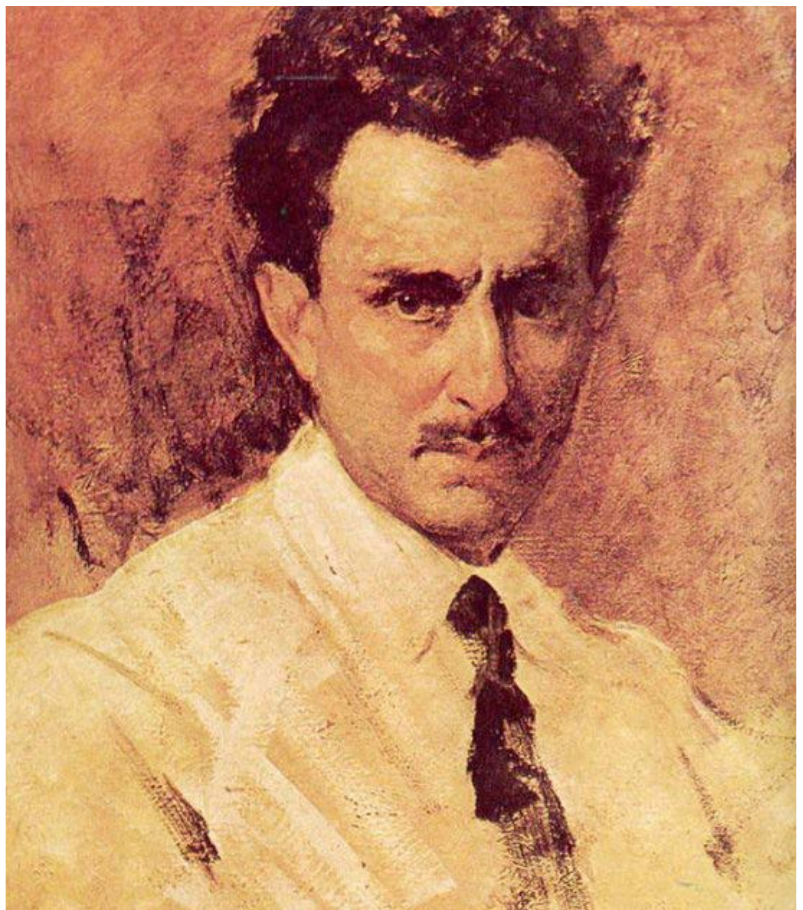
to all'arma bianca o a mani nude: presi singolarmente, erano senza dubbio i migliori mai visti. L'esaltante vittoria giapponese sulla Russia (1904-05) accrebbe l'ammirazione per quel popolo: uscito da un interminabile medioevo feudale solo nella seconda metà dell'Ottocento, in pochi lustri aveva saputo conquistarsi un posto di primo piano tra le grandi potenze. Nel mondo si cominciò a parlare degli invincibili *samurai* e del loro codice d'onore, il *bushido* («Via del guerriero»), che Inazo Nitobe descrisse con efficacia in un libro divenuto ben presto famoso e tradotto per la prima volta in italiano nel 1917.

Domata la rivolta xenofoba dei Boxer, l'Italia ottenne una concessione a Tientsin, allargando così i propri interessi in Estremo Oriente. Gli entusiastici commenti di civili e militari sulle virtù della lotta giapponese, soprattutto in vista di un suo impiego bellico, convinsero il ministro della Marina Carlo Mirabello a organizzare un corso sperimentale sull'incrociatore Marco Polo. Assegnato al capitano di vascello Carlo Maria Novellis il comando della nave, che stazionava nelle acque della Cina, lo incaricò quindi di trovare e assumere un istruttore di jujitsu.

(continua)



Dimostrazione di jujitsu, alla presenza del re Carlo I di Portogallo, nella scuola in rue de Ponthieu (una via parallela all'avenue des Champs-Élysées) a Parigi



Vincenzo Florio (1883-1959), ideatore nel 1906 della Targa Florio di automobilismo e del torneo di lotta in cui si assisté per la prima volta a incontri di jujitsu in Italia

Il Politeama di Palermo, inaugurato (ancora privo di copertura) nel 1874. Nel febbraio 1906 ospitò il primo incontro di jujitsu in Italia



Il teatro Adriano di Roma, inaugurato nel 1898, fu una sorta di palazzetto dello sport ante litteram





Il lottatore statunitense Witzler, che nel 1905-1906 s'improvvisò esperto di jujitsu



Il campione di lotta greco-romana Raoul le Boucher (vero nome: Raoul Musson), morto nel 1907, a soli 24 anni



Inazo Nitobe (1862-1933), autore del libro *Bushido: the Soul of Japan*, pubblicato per la prima volta nel 1899 (in Italia nel 1917). È raffigurato su una banconota giapponese da 5.000 yen, che ebbe corso legale dal 1984 al 2004





I bersaglieri italiani conquistano il forte di Shan-hai-kwan durante la Guerra dei Boxer (1900)

L'ammiraglio Carlo Mirabello (1847-1910), ministro della Marina dal 1903 al 1909



Marinai italiani si esercitano nel tiro alla fune a Tientsin (1900)

**JUDO LOTTA KARATE**

**IL DIVERTIMENTO  
SI FA SPORT**

**LO SPORT  
SI FA EMOZIONE!**

**AGGREGAZIONE**

**GIOIA**

**EQUILIBRIO**

**RISPETTO**

**TECNICA**

**PASSIONE**

**EDUCAZIONE**

**ARMONIA**

**WWW.FIJLKAM.IT**